

**La Fiorentina batte
la Lazio all'Olimpico**

A pagina 5

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Boumedienne è giunto
ieri ad Algeri**

A pagina 9

Una folla immensa alla giornata conclusiva del Festival nazionale

Togliatti: una più salda unità democratica

contro le manovre dei dirigenti della D.C.

Era un aereo USA ceduto a Formosa

Un U-2 abbattuto in Cina

Un'agenzia di Taipeh ammette la perdita di un apparecchio
« in regolare volo di ricognizione sulla Cina popolare »

PECHINO, 9. Radio Pechino ha annunciato questa mattina che un aereo del tipo U-2 di fabbricazione americana è stato abbattuto da un caccia mentre sorvolava il territorio della Repubblica cinese. Poco dopo l'agenzia "Nuova Cina" precisava trattarsi di un aereo appartenente alle

forze armate di Ciang Kai-Shek. La località in cui è avvenuto l'incidente non è stata resa nota, ma si sa che lo aereo è stato abbattuto sulla Cina orientale.

Più tardi un portavoce militare di Formosa ha confermato, a Taipeh, che un aereo U-2 facente parte delle forze aeree di Ciang Kai-Shek

non era rientrato da quello che lo stesso portavoce ha definito un « normale volo di ricognizione » sul territorio della Cina popolare. È nota la pretesa di Ciang Kai-Shek, incoraggiata da Washington, secondo la quale quello di Formosa sarebbe il vero governo « legittimo » della Cina, e pertanto avrebbe il diritto di far volare i propri aerei sull'intero territorio cinese. A questa tesi si è attenuto oggi il portavoce incaricato di fare dichiarazioni alla stampa.

La medesima fonte ha precisato che l'aereo mancante, assieme a un altro dello stesso tipo, era stato acquistato nel 1960 direttamente dalla ditta produttrice, la Lockheed Aircraft Corporation. Gli osservatori ritengono che tale precisazione sia stata premurosamente offerta da Taipeh per scagionare gli Stati Uniti; ma a tutti è evidente che l'acquisto degli aerei non può essere stato fatto senza il consenso del governo americano, né l'impiego di essi poteva aver luogo senza che il comando USA fosse informato e d'accordo.

Tali condizioni sono state riconosciute, come vere queste, da un portavoce del Dipartimento di Stato in Washington, il quale ha anche aggiunto che tutte le informazioni, di cui gli uomini di Ciang Kai-Shek potessero venire in possesso mediante lo impiego degli U-2, venivano presumibilmente trasmesse al comando americano.

Di conseguenza la corresponsabilità degli Stati Uniti nella provocazione è palese e indubbia, e non è stata negata dal vice segretario della Difesa Paul Nitze, il quale, in una intervista alla televisione, ha detto che l'accaduto non costituisce « un fatto piacevole », ma anzi è tale da poter « creare imbarazzo » agli Stati Uniti.

Un elemento che compromette anche più direttamente Washington e quello costituito dal fatto che il generale Maxwell Taylor, consigliere militare del presidente Kennedy, si trovava a Taipeh nei giorni scorsi. La nuova provocazione dunque sembra togliere ogni valore alla affermazione americana secondo la quale il recente sconfinamento di un U-2 dell'aviazione USA nel cielo di Sakhalin sarebbe stato un dirottamento involontario.

Il governo di Washington d'altra parte ha annunciato l'immediata apertura di una inchiesta. A sua volta Kennedy, che si trova attualmente in vacanza di fine settembre a Newport e che è stato informato dell'incidente, si preparerebbe a fare una dichiarazione sulla base dell'U-2 per interrompere questo legame grottesco?

« Da una formula di centro-sinistra si sta passando alla vecchia pratica dei governi centristi » - La minaccia alla CGIL - Più decisiva che mai è oggi la funzione della stampa del PCI



MILANO — Una folla immensa, oltre centomila milanesi e lavoratori immigrati, ieri sera si è riunita al parco Lambro per ascoltare il comizio tenuto dal compagno Togliatti a conclusione del Festival nazionale dell'Unità (Telefoto)

Perfino Ciang

Un altro avvenimento assai grave è giunto ieri a sottolineare il preoccupante oscurarsi della situazione internazionale. Dopo le provocazioni di Berlino, dopo minacce contro Cuba, la mobilitazione di 150.000 uomini e il rinnovato sostegno agli attacchi armati dei residui batisti, graziosamente ospitati sul territorio statunitense, dopo lo sconfinamento dell'U-2 sul territorio sovietico, ecco balzare fuori sulla scena il vecchio arnese dulcissimo Cian Kai-sek. Un altro aereo-spia di marca americana, ma con gli emblemi del fantoccio di Formosa, penetra nel territorio della Repubblica popolare cinese e subisce la stessa sorte dell'ormai celebre U-2 di Powers.

E' facile prevedere che, anche in Italia, i sostenitori della « nuova frontiera » kennediana si affanneranno a sottoinizzare che occorre « distinguere », che tra le più recenti prese di posizione del governo americano si trovano accenni a un nuovo atteggiamento della Casa Bianca e del Dipartimento di Stato nei confronti del tiranno di Formosa: l'uomo che fu il pupillo prediletto del Pentagono, ci si farà notare, è oggi decaduto al rango di alleato incommodo o di carta di riserva. E, probabilmente, questi colpi di testa sono proprio da considerarsi sogni rabbiosi di chi non si rassegna a questa meno onorevole condizione.

Non saremo naturalmente noi a dire che tutto nella politica estera americana è uguale a prima e che Dean Rusk e Kennedy si muovono esattamente come i loro sfortunati predecessori Dulles ed Eisenhower. Tuttavia vorremo ricordare che non da noi ma dal maligno entourage degli intellettuali kennediani è uscita que-

sta battuta che felicemente esprime il senso della attuale politica americana: la linea della nuova frontiera è come la sedia a dondolo che Kennedy tiene nel suo studio: si ha l'impressione di muoversi, di muoversi sempre, ma in realtà si resta sempre allo stesso posto.

In buona sostanza, tutti gli atti che in queste ultime settimane hanno reso più grave e preoccupante la situazione internazionale

possono ricordarsi ancora una volta a quello che da troppi sintomi risulta essere ancora l'asse della politica estera americana: il rifiuto di riconoscere la realtà nuova uscita dalla vittoria della guerra antifascista, dalla rivoluzione cinese e dal crollo del sistema coloniale, e la pretesa che

non era rientrato da quello che lo stesso portavoce ha definito un « normale volo di ricognizione » sul territorio della Cina popolare. È nota la pretesa di Ciang Kai-Shek, incoraggiata da Washington, secondo la quale quello di Formosa sarebbe il vero governo « legittimo » della Cina, e pertanto avrebbe il diritto di far volare i propri aerei sull'intero territorio cinese. A questa tesi si è attenuto oggi il portavoce incaricato di fare dichiarazioni alla stampa.

La medesima fonte ha precisato che l'aereo mancante, assieme a un altro dello stesso tipo, era stato acquistato nel 1960 direttamente dalla ditta produttrice, la Lockheed Aircraft Corporation. Gli osservatori ritengono che tale precisazione sia stata premurosamente offerta da Taipeh per scagionare gli Stati Uniti; ma a tutti è evidente che l'acquisto degli aerei non può essere stato fatto senza il consenso del governo americano, né l'impiego di essi poteva aver luogo senza che il comando USA fosse informato e d'accordo.

Tali condizioni sono state riconosciute, come vere queste, da un portavoce del Dipartimento di Stato in Washington, il quale ha anche aggiunto che tutte le informazioni, di cui gli uomini di Ciang Kai-Shek potessero venire in possesso mediante lo impiego degli U-2, venivano presumibilmente trasmesse al comando americano.

Di conseguenza la cor-

Gravissima dichiarazione all'«Avanti!»

Annuncia il ministro Bo: smobiliteremo l'«Ansaldo»

Sei mesi fa lo stesso Bo aveva preso impegni ora non mantenuti

Con una intervista pubblicata ieri sull'«Avanti!», il ministro Bo ha dato il grave annuncio che il piano di ridimensionamento della industria cantieristica approvato dal governo, direttamente dalla CEE, e che deve essere comunicato alla stessa entro sabato prossimo 15 settembre, contempla la smobilitazione dei cantieri di Livorno. Per i cantieri di Taranto e Porto Marghera si prevedono invece riduzioni e trasformazioni.

La notizia, appena appresa, ha sollevato una ondata di indignazione a Livorno: da sei mesi infatti la città e tutta la Toscana si battono per consentire alle esigenze di un generale ridimensionamento della produzione che soddisfaceva, poiché cantieristica italiana, e ciò tal condizioni in parte esisteva già e in parte potrebbero essere create anche per accorciare alle esigenze di una industria cantieristica, si armatori tedeschi in prima scambi, dimostrazioni, sui quali incombeva

il raggruppamento dei settori di lire (contro i 25 miliardi di dello stesso periodo del 1961), e dall'estero per circa 10 miliardi (contro 4 miliardi).

Ma la cosa che appare più grave è che il ministro tenta di giustificare la misura di smobilitazione facendo proprie le considerazioni che di molti mesi in qua si sviluppano anche la stampa confindustriale italiana, su

La intervista di ieri del ministro contraddice quindi tutto ciò che in precedenza era stato assicurato ai lavoratori, alla popolazione, ed il loro inserimento in gruppi alle autorità cittadine. I canteristi di Livorno dovranno svolgere sacrifici nel quadro risposta del ministro a questo proposito è tutt'altro che soddisfacente, poiché

Infatti, nel solo primo trimestre del 1962, gli stabilimenti della Fincantieri hanno ricevuto ordinativi dall'Industria per 88 miliardi e mezzo

Dalla nostra redazione

MILANO, 9. Davanti a un'immensa folla convenuta al Parco Lambro per la festa dell'Unità, il compagno Palmiro Togliatti ha pronunciato, oggi pomeriggio, un importante discorso in cui ha esaminato, in particolare, le prospettive del governo di centro-sinistra e i pericoli di involuzione a destra. Sul palco, tra le personalità e gli invitati, abbiano notato i compagni socialisti Bernardi, Carpignani, Cavalli, Mariani, Mazzola, Portoni e il consigliere comunale radicale Bodrero.

Il comizio del Segretario Generale del Partito comunista italiano è stato preceduto da brevi parole del segretario della Federazione milanese, Cossutta, il quale ha annunciato che la sottoscrizione nella capitale lombarda ha già superato i sessanta milioni di lire. Il direttore dell'Unità, on. Alicata, ha quindi salutato e ringraziato la grande folla accorsa alla festa e i giornali dei partiti fratelli d'Europa che hanno inviato messaggi e loro rappresentanti.

Ha quindi preso la parola il compagno Togliatti.

Lo spettacolo di questa imponente massa di popolo — egli ha esordito — smontisce ironicamente tutti coloro i quali, ogni sei mesi registrano le profondissime crisi del Partito comunista. Costoro ritengono che la nuova formula di centro-sinistra serva a farla finita con noi. Questa formula, a loro avviso, non solo esclude i comunisti dal campo governativo, ma è destinata a tagliare le nostre radici nelle masse del popolo italiano, riducendoci a una piccola setta di esaltati, fuori dalla realtà.

Per quanto riguarda la nostra esclusione dal campo governativo, dato il carattere che questo ha assunto, non ci rattristiamo troppo. Ma direi che, anzi, vi è qualcuno molto vicino a noi, i nostri compagni socialisti, che proprio in questo momento possono trovare qualche motivo di preoccupazione in questo appoggio dato al campo governativo, da cui noi siamo esclusi. Ma, a parte ciò, qualcuno può veramente credere che questa formula possa paralizzarci e frenare la nostra marcia verso la democrazia e il socialismo? Queste sono sciocchezze, la cui trama si disfa facilmente. Noi comunisti non siamo infatti estranei alle grandi masse del popolo, alle masse lavoratrici, ma ne siamo parte integrante. Siamo, anzi, quella parte che combatte, con maggior tenacia e consapevolezza, per il benessere dei lavoratori, per la libertà, per la pace, per il socialismo. Noi sappiamo benissimo che a raggiungere gli obiettivi per i quali combatiamo, servono anche le conquiste parziali, le riforme strappate ad una ad una, che consentono di andare avanti, di conquistare la posizione successiva. Se così è, proseguo Togliatti, dobbiamo dire, a coloro che esaltano il centro-sinistra, e il suo programma di concessioni e riforme, che il dilemma è

r. t.

(Segue in ultima pagina)

A pagina 3 i nostri servizi sul Festival e sul Convegno delle donne comuniste per la pace e il disarmo.

Elezioni anticipate e programma di governo

Fanfani vuole riunire i leader dei 4 partiti

La stampa governativa e democristiana conferma le manovre per impedire l'attuazione delle regioni

Dibattito

a Bordighera

L'obiettore di coscienza e la lotta per la pace

Dal nostro inviato

BORDIGHERA, 9. Si è concluso nella « Chiesa anglicana » il dibattito pubblico sul diritto alla obiezione di coscienza e sul problema del metodo non violento. Relatori sono stati il professor Raffaele Monti, che ha trattato il problema del riconoscimento giuridico dell'obiettore di coscienza, di colui che rifiuta di indossare la divisa militare e non vuole uccidere, ed il professor Aldo Capitini sul problemi del metodo non violento.

Al dibattito sono intervenuti l'avvocato Bruno Sogno, direttore dell'« Incontro », e che nel 1949 difese in tribunale Pietro Perna, il primo obiettore di coscienza, lo scrittore Guido Seborga, Don Gaggero ed altri.

Il professor Aldo Capitini ha precisato che il metodo non violento è una ferma di critica e di rivolta alla società attuale, alle sue strutture di sfruttamento e di oppressione. Il movimento di « non violenza » deve venire dal popolo, per imporre una trasformazione delle attuali strutture.

Passando a trattare la posizione dell'obiettore di coscienza, il professor Aldo Capitini ha dichiarato che io obiettore non vuole salvare solamente se stesso, ma che la sua azione è intesa a salvare l'intera umanità. L'obiettore, colui che rifiuta di impugnare le armi, fa omaggio però a chi combatte per una giusta causa.

Don Gaggero ha giudicato l'obiezione di coscienza come una forma di riaffermazione del diritto che hanno i popoli alla pace ed al disarmo e che la obiezione va intesa come una esigenza collettiva e non come un fatto personale di agnosticismo, e che ha la sua funzione sul piano della pace.

L'obiettore di coscienza, come si è presentato in questo dopoguerra, pur non partecipandovi, riconosce la dignità e la grandezza di coloro che combattono violentemente per la conquista della libertà e delle giustizie.

Don Gaggero ha concluso affermando che questo stato di apparente contraddizione, si risolve soltanto con una grande lotta generale per la pace. Il dibattito, organizzato dai giovani della Unione culturale democratica di Bordighera, si è concluso con un messaggio di pace per una soluzione pacifica dei problemi di Berlino e di Cuba, e con un invito ai governanti per il riconoscimento ufficiale giuridico degli obiettori di coscienza.

g.l.

Assegnato il Premio Riccione

La commissione giudicatrice del « Premio Riccione » Riccione, per il doppio, ha assegnato il primo premio di 500 mila lire all'opera intitolata « Quale cosa comunque del giorno » di Dario G. Martini di Genova. Il premio di 100 mila lire — opera prima — offerto dall'unione delle province Emilia-Romagna, è stato assegnato all'opera « Gli incontri di Alfa » di Renzo Belotti, che vettore d'oro — offerto dal comune di Bologna — è stato assegnato all'opera « Il pappagallo impazzito » di Bruno Magnoni di Este. Sono state inoltre assegnate le seguenti opere: « Forse un miracolo » di Pio Fanfani, di Milano; « Requiem per una prostrata » di Renato Pascucci, di Venezia; « Il canto di tutti gli animali » di Sequi, di Torino; « La notte dei cristalli » di Berio Perotti, di Verona; « Orari anche il sonno tace » di Maria Grazia Menabue, di Genova; « Papà di R. » di Breda Paltrinieri, di Roma; « Il canzoniere di Carlo La Presti, di Lentini; « Il messaggio di Alessandro Salina, di Bollate. »

Bari

Inaugurata la XXVI Fiera del Levante

Colombo rassicura gli imprenditori dell'edilizia sui futuri atti politici del governo



BARI — Una panoramica del quartiere fieristico

(Telefoto)

Savona

Un rapido travolge quattro donne

Novara

Si cerca la stricnina in casa Ferrari

Non c'è stato riposo festivo per il tenente Teobaldi, impegnato nel Novaresio, in nuove indagini sul « delito per posta ». L'indagine, sanatoria, è stata identificata due giorni a Borgo Verezzi dove ha interrogato a lungo il padrone del dott. Renzo Ferrari, già stato nominato sotto l'accusa di essere il diabolico assassino del bittor, avvelenato.

Teobaldi aveva la taska di stabilire se la stricnina era stata somministrata a Luciano Berrini, ex presidente del Consiglio, intendendo adoperarsi per l'attuazione del suo programma. Ma sarebbe difficile dimostrare che una mancata attuazione dei provvedimenti da parte delle Camere, non dipende anche dalla sua volontà.

vice

SAVONA, 10. Alle 21.04 di ieri sera il treno Transauto-Express che transitava a Borgo Verezzi ha investito quattro donne, maciullandole. L'incidente è avvenuto all'altezza del passaggio a livello della via Autelia porta all'abitato di Borgo. Il convoglio ha investito il gruppetto mentre attraversava binari, nonostante le sbarramenti del passaggio a livello fossero abbassati. Ogni tentativo di fermare il convoglio in tempo è stato inutile: solo a circa sessanta metri, con uno stridio di freni, il treno si è arrestato. Lo spettacolare che si presentava agli occhi dei soccorritori era allucinante: brandelli di carne e membra erano sparsi lungo il binario.

Solo verso mezzanotte sono state identificate due delle vittime: si tratterebbe delle 56enne Maria Cattaneo abitante a Ceriano Laghetto (Milano) e di Francesca Gatti in Pizzi di 60 anni, residente a Milano in via Settembrini 168. Entrambe villeggiano a Borgo Verezzi ed avevano preso albergo presso la pensione « De Marchi ». Sono in corso le indagini per identificare le altre due vittime. I macellini, presenti in pieno in testa poliziesca in merito agli avvenimenti, baresi degli scorsi giorni — segnano il confine tra coloro che vogliono la democrazia e coloro che ne vogliono la distruzione.

A queste parole, i rappresentanti del padronato bat-

tevano di essere il diabolico assassino del bittor, avvelenato.

Teobaldi aveva la taska di stabilire se la stricnina era stata somministrata a Luciano Berrini, ex presidente del Consiglio, intendendo adoperarsi per l'attuazione del suo programma. Ma sarebbe difficile dimostrare che una mancata attuazione dei provvedimenti da parte delle Camere, non dipende anche dalla sua volontà.

È certo che si cerci qualche traccia relativa al veleno che i Ferrari avrebbero usato per « correre » il bittor. Non sembra comunque che questa storia sia trovata questa nei altre delle tracce.

Napoli

Faida di sangue fra due famiglie: 1 morto e 2 feriti

Dalla nostra redazione

NAPOLEONI, 9.

Un morto e due feriti gravissimi: ecco il tragico bilancio di una selvaggia sparatoria cui hanno preso parte cinque uomini appartenenti a due famiglie che da lunga data sono divise da un odio sordo ed implacabile che trova la sua origine in un grave episodio di violenza avvenuto sedici anni or sono. Dall'altra parte Gaetano Caso di 58 anni, i figli Pietro di 29 e Giuseppe di 26 anni; dall'altra, i fratelli Federico e Salvatore Buonaurio, rispettivamente di 38 e 27 anni, tutti domiciliati a Pisino — un piccolo centro alla periferia di Napoli — si sono scatenati stamane in una sanguinosa rissa a colpi di fucile, pistola e a coltellate. Alla fine sul salciato, immersi nel proprio sangue, giacevano Federico Buonaurio, che è morto poche ore dopo all'ospedale « Cardarelli ». Il corpo del Buonaurio è stato letteralmente crivellato da decine e decine di ferite. Gaetano Caso ha invece riportato varie ferite d'arma da fuoco: una gli ha spappolato il globo oculare sinistro. Si sospettano quindi lesioni anche al cervello, per cui l'uomo è stato giudicato in imminente pericolo di vita. Pietro è paralizzato dai due feriti alla regione vertebrale.

Nel 1947 fra le famiglie Caso e Buonaurio i cui membri erano iscritti al discolto partito fascista sorse un disidio forte: i Buonaurio accusavano i Caso di tradimento. Dalle accuse alla vendetta: un giorno i fratelli Roberto e Federico Buonaurio, con un gancio da macellaio, estirparono l'occhio destro a Gaetano Caso. Quest'episodio segnava l'inizio di una sanguinosa « faida » tra le famiglie Caso e Buonaurio. Roberto Buonaurio fu ucciso pochi mesi dopo dallo stesso Gaetano Caso. Per questo delitto, l'uomo si buscava 14 anni di reclusione e solo un anno fa ha lasciato il carcere e ha raggiunto i figli, coi quali riprendeva il mestiere di muratore.

Stamattina, insieme con i figli Gaetano Caso si è recato in via Madonna delle Grazie per eseguire alcune misurazioni ad una casa. Mentre compivano il loro lavoro e soprappiuttavano un'auto dalla quale sono scesi Federico e Salvatore Buonaurio. Quest'ultimo ha sparato il fucile da caccia e ha aperto il fuoco contro la famiglia rivale: estratta fulmineamente la pistola, Gaetano ha risposto al fuoco, mentre gli altri impugnavano lunghi coltellini e si avventavano in un corpo a corpo furibondo. Sul posto sono accorsi, avvertiti dalle grida terrorizzate dei testimoni, gli agenti del locale commissariato di P. S.: essi hanno proceduto al fermo di Giuseppe Caso e di Salvatore Buonaurio. I feriti sono piantonati all'ospedale.

Dal nostro inviato

BARI, 9.

All'inaugurazione della XXVI edizione della Fiera del Levante, avvenuta oggi a Bari, gli applausi dei proprietari del « boom » editio-

nato in genere del padronato pugliese, che grimiranno buona parte della sala delle ceremonie, sono stati tutti per il ministro Colombo. Ed a buona ragione. Dopo il discorso pronunciato alcuni giorni fa da Taviani alla Camera sui « fatti di Bari », il ministro dell'Industria, assieme al vice presidente del Consiglio, on. Attilio Piccioni (creato al posto del presidente della Repubblica, il quale fino a ieri aveva assicurato la sua partecipazione) sono venuti per riscuotere dagli industriali il frutto dell'atteggiamento che il governo ha assunto nello scontro fra operai e padroni.

Prima del ministro aveva

pronunciato un generico discorso il nuovo sindaco di Bari, ing. Vittantonio Lozzone.

commissione recentemente costituita: il che significa portare chiuso per tutte quelle scelte politiche riguardanti le riforme (in primo luogo quella agraria), lo orientamento degli stessi investimenti di capitali per la industria.

Prima del ministro aveva pronunciato un generico discorso il nuovo sindaco di Bari, ing. Vittantonio Lozzone.

Diamante Limiti

« Nessuno — ha detto Colombo — deve turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento economico». Subito dopo questo generico invito, ha così proseguito: « Ai sindacati diciamo che essi debbono mantenere ed approfondire il clima di tranquillità, collaborando al rispetto dell'ordine. » Disordini e violenze — ha concluso Colombo — devono turbare l'atmosfera di tranquillità del Mezzogiorno ». Ai datori di lavoro — ha proseguito — diciamo che debbono far partecipare gli operai ad ogni miglioramento

Eccitante spettacolo di folla alla giornata conclusiva

Oltre 100 mila in festa al parco Lambro

L'incontro al Festival dell'Unità

Le donne comuniste per un'intesa sul disarmo

I lavori aperti dall'on. Nilde Jotti - Il discorso di Alicata - Le drammatiche testimonianze delle donne di Varsavia, Lidice e Marzabotto

Dalla nostra redazione

MILANO, 9. L'Emiciclo, allestito in una grande macchia di altissimi pioppi, dove si è tenuto stamattina il convegno delle donne comuniste per il disarmo e la pace, si è premuto di donne molto prima dell'ora fissata per l'incontro.

Dai rioni di Milano, dai pullman provenienti dalle vicine città lombarde e da lontane località della Liguria, della Romagna, della Toscana, del Veneto, centinaia di ragazze e di madri di famiglia si sono riversate di primo mattino sul luogo del convegno. Quando questo si è aperto, e alla presidenza sono state chiamate le ospiti venute dalle città marittime di Lidice, di Marzabotto, di Varsavia — insieme ai compagni Alicata, Nilde Jotti, Cossutta, Barontini, Tortorella, Reichlin, Rossana Rossand, Pina Re, Nora Fumagalli, Lidia De Grada, Gisella Florenzini, e altre ancora — ad applaudire calorosamente non erano solo migliaia di donne ma centinaia di uomini e di ragazzi.

Volontà di pace

La compagna Nilde Jotti ha aperto il convegno, indicandone il significato: riconfermare non soltanto la volontà di pace delle donne comuniste ma il loro impegno a lavorare perché anche le altre forze politiche, ed in particolare le donne che militano nei diversi partiti, trovino un terreno comune di lotta per la soluzione di alcuni concreti problemi, decisivi per realizzare un regime di pacifica coesistenza che allontani definitivamente la tragica prospettiva di una nuova guerra.

L'eroe degli orrori e dei dolori senza fine dell'ultimo conflitto è tornata viva e intatta al convegno attraverso le pacate ma tremende testimonianze della donna di Varsavia che vide la sua città distrutta strada per strada, dopo l'insurrezione con cui il popolo tentò di liberarsi dall'occupazione nazista, e milioni di cittadini di tutti i paesi d'Europa, ridotti a numeri senza importanza, finire nei forni crematori di Auschwitz; della compagna di Marzabotto, martirizzata dall'operaria cecoslovacca di Lidice, il piccolo paese boemo in cui il 10 giugno del 1942, all'indomani dell'attentato contro Heydrich, i nazisti portarono la distruzione e la morte: tutte le case rasate al suolo, 192 uomini fucilati, 240 donne divise dai figli e mandate nei campi di sterminio, 105 bambini — di cui solo 17 ritornati — dispersi in campi di concentramento o in famiglie nazi-stre per essere « rieducati ».

Non dimentichiamo — ha affermato Alicata — che nel nostro paese esistono basi militari e missilistiche straniere: il loro attontandamento deve essere oggetto costante della nostra azione. Dai comunisti, in particolare dal movimento femminile comunista, deve venire al popolo italiano un impulso ancora maggiore alla lotta per la pace e la distensione. Non soltanto perché gli ideali comunisti sono ideali profondamente umani, di solidarietà e fratellanza, cui è connessa la pace, ma anche perché siamo convinti che dalla distensione, dalla coesistenza tra i popoli ci verrà l'aiuto più potente per far avanzare il socialismo.

Cuba ne è esempio più immediato, e illuminante: quel popolo si è sbarazzato di una classe dirigente corrotta e ha trovato una propria via per la trasformazione profonda dei rapporti economici in senso socialista. Gli Stati Uniti « si sentono minacciati e vorrebbero rispondere con la guerra alla pace, l'istintivo sentimento popolare di orrore per la guerra, non bastano più — se mai sono bastati — per far indietreggiare le forze che ancora oggi minacciano la sicurezza e la pace, che impediscono la distensione e l'instaurarsi di un reame di coesistenza pacifica ».

Proprio all'emozione suscitata dalle parole delle tre donne delle città martiri — tanto distanti l'una dall'altra, ma vittime contemporanee delle stesse forze distruttrici, il nazismo e il militarismo tedesco — si è ricollato, il compagno Mario Alicata nel suo discorso, per richiamare le comuniste alla loro responsabilità in questo momento difficile, nel quale una generica aspirazione alla pace, l'istintivo sentimento popolare di orrore per la guerra, non bastano più — se mai sono bastati — per far indietreggiare le forze che ancora oggi minacciano la sicurezza e la pace, che impediscono la distensione e l'instaurarsi di un reame di coesistenza pacifica.

La coscienza che una nuova guerra sarebbe qualcosa di profondamente e spaventosamente diverso dalle precedenti, che essa sarebbe un colpo mortale per l'umanità, si è fatta strada nell'animo di milioni di uomini in ogni parte del mondo ed ha toccato anche gruppi dirigenziali dello stesso mondo capitalistico, generando differenziazioni e persino contrasti.

Ma questa più vasta coscienza dei pericoli di guerra non si è tramutata in altrettanto forte presenza delle forze della pace per impostare una politica di pace. Questo scarto tra desiderio di pace e concreta azione per conquistare un regime di distensione, è un problema che



MILANO — Un aspetto del convegno delle donne comuniste (Telefoto)

Il ministro Medici al Congresso di Fisica

Pochi soldi per la ricerca scientifica

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 9.

Nell'entrante settimana, la Camera dei Deputati si era nera di disegni di legge in varii del quale, con l'enorme riduzione dei conti, si è scelta per il proprio futuro. Quel che è vero per Cuba vale per tutti i popoli. Per questo — ha concluso Alicata — i comunisti credono profondamente alla lotta per la pace come uno dei primi compiti da adempiere per far avanzare la causa della democrazia e del socialismo.

Il convegno si è chiuso, in un'atmosfera di consapevole entusiasmo, con l'approvazione di un appello che le donne comuniste lanceranno a tutto il paese e in particolare alle donne degli altri movimenti politici per una azione comune su un programma concreto che inserisce l'Italia come una forza attiva per il disarmo generale.

L'appello, svoltosi nel Salone del Podestà, ha avuto un carattere assai sobrio. Al convegno hanno partecipato il presidente della Società italiana di fisica, prof.

Bernardini, il vice sindaco onorario, il ragioniere Borghesi, in rappresentanza della facoltà del 2 per cento, D'Onofrio, che è voluto conto del reddito netto ordinario, la decessione del Consigliere con cui che il Consiglio comunale di assumere iniziativa, nella tasse sui contratti, e che issa le sue braccia di compagni, salutare l'arrivo, sul palco del segretario del Partito Comunista Italiano, e ancora gente che arrivava. Centomila persone e, forse, si tratta di un conto in difetto.

Tutto è andato, quindi, per il meglio. Successo di partecipazione, successo delle iniziative politiche, e successo di sottoscrizione. La quota dei 60 milioni di lire nella sottoscrizione per la stampa comunista, che la Federazione milanese del PCI si era prefissa di raggiungere entro oggi, è stata largamente superata senza considerare l'apporto dato dal Festival.

A sera, quando si sono accese le migliaia di luci delle lampade e dei riflettori, la vita del Festival non ha conosciuto soste. Fin dopo le mezzanotte. Dopo la fine dell'ultimo spettacolo di arte varia (con Giustino Durano, Grazia Galvani, Cicciu Busacca e i Cantacronache) decine di migliaia di persone s'aggiravano ancora entro i recinti del Festival. Sembrava che non volessero staccarsi da questa multicolore piccola città, che gli operai milanesi avevano creato col loro lavoro volontario, in uno spazio speciale Stoccarda raggiungendo nella tarda serata.

Piero Campisi

Gaulle ha affermato, fra l'altro, che la solidarietà fra RFT e Francia deve essere organizzata e che gli ideali praticati dai due popoli debbono essere difesi e promossi, un'altra volta.

Il Presidente Lübke e il cancelliere Adenauer ha lasciato il aereo speciale Stoccarda raggiungendo nella tarda serata.

Parigi. Prima di partire in una bellissima aeroporto, a mila giovani del Baden, Del

Partinico

Grande giornata di lotta per la diga sullo Jato

Londra

Corteo anti-MEC

DC e destre inchiodate alle loro responsabilità - Dolci prosegue il digiuno

Dal nostro inviato

PARTINICO, 9. I lavoratori che da sette anni si battono per la costruzione della diga sul fiume Jato hanno vissuto oggi una memorabile giornata. Raggiunta, pure tra contraddizioni e travagli, una piattaforma unitaria di rivendicazioni, migliaia di braccianti e di coltivatori, i loro sindacati, i partiti, gli Enti Locali hanno riaffermato la volontà comune di giungere immediatamente allo inizio dei lavori.

Nella mattinata, mentre Danilo Dolci iniziava in una stanzetta a « Spina Sante » il terzo giorno del suo digiuno di protesta, si era svolta una vivissima conferenza stampa in Comune, nel corso della quale sono emersi nuovi ed interessanti elementi che, se da un lato hanno contribuito a dare una dimensione esatta dei problemi, dall'altro hanno inchiodato alle loro responsabilità — quanto meno del passato — la DC e le destre.

Poi i giornalisti sono stati accompagnati in visita alle terre che dovrebbero essere sommersi dall'invaso; nel pomeriggio, da una suggestiva altura, si sono dominati a perdita d'occhio i diecimila ettari di terra che potranno essere irrigati con la diga. A sera, infine, mentre da tutti i centri vicini convenivano folte delegazioni di lavoratori, i rappresentanti di tutte le forze politiche ribadivano l'impegno, e del governo regionale e delle opposizioni, perché ai lavori sia dato inizio al più presto per impedire magari con stanzionamenti straordinari, le inammissibili tempeste troppo spinte dalla Cassa per il Mezzogiorno, finanziatrice della grande opera. La quale Cassa, dal canto suo, è stata l'unica grande assente alle manifestazioni che, ormai da una decina di giorni si intensificano qui a Partinico.

L'elemento più importante, la novità insomma dell'attuale lotta è infatti che, per la prima volta, tutti — e non soltanto le organizzazioni popolari e Danilo Dolci, come era accaduto nel passato — sono d'accordo per la realizzazione della diga. Come si sia giunti a questa unità è crociera delle ultime settimane, ma il come è venuto fuori, con evidenza lapidaria, soltanto stamani, nel corso della conferenza stampa, convocata dal sindaco e « moderata » da Bruno Zevi. I giornalisti meno informati e soprattutto quelli stranieri, volevano una chiara decisione denuncia, da parte d.c., delle pressioni mafiose che sin qui hanno impedito la realizzazione della diga. E invece, il rappresentante democristiano, imbarazzatissimo, ha tirato fuori problemi marginali.

Un redattore dell'ANSA gli ha persino ricordato che l'anno scorso alcuni dirigenti delle organizzazioni di sinistra avevano sofferto gravi atti di minaccie per avere condotto avanti la battaglia per la diga. Tutto inutile. L'unica cosa che, per la DC oggi conta, è apparire, anche calpestando la realtà dei fatti, come l'affare di ieri e di oggi della realizzazione della diga. E invece è noto a tutti che la DC, soltanto nei giorni scorsi, ha compiuto una energia virata di borgo dietro la spinta sempre più violenta delle masse popolari.

Malgrado ciò, tuttavia, alla base l'unanimità è ormai un fatto reale e consolidato: in effetti tutti i lavoratori che già guardavano con crescente simpatia alla lotta solitaria di Danilo Dolci (il digiuno continuerà ancora per una settimana), sono oggi impegnati in una comune, durissima lotta che si ha avuto oggi una delle sue tappe fondamentali, continuerà tuttavia con lo stesso entusiasmo e coa rinnovata costanza sino a quando, almeno, la diga, che oggi è una speranza, non diventerà una realtà: sino a quando non verranno assunti i tremiti operai interessati per costruire l'invaso; sino a quando l'acqua — che oggi costa dalle 50 mila alle 130 mila lire annue per ettaro — si pagherà 16 mila lire per ettaro.

G. Frasca Polara

« Heil De Gaulle! »



STOCCARDA, 9. Alle 19.30 dopo aver percorso duemila chilometri e pronunciato una quindicina di discorsi, il Presidente De Gaulle, accompagnato da un'alta volta, è stato ricevuto a Palazzo Lübke, residenza del cancelliere Adenauer. Il discorso è stato spesso interrotto dal griotto - Heil De Gaulle! -

Nella telefoto: De Gaulle passa in rassegna mezzi cingolati

A Ponte Mammolo l'INA-Casa ha costruito sul fango

«La casa è lesionata ora dove andiamo?»



Molte delle palazzine di via Revisondoli sono pericolanti. Decine di famiglie dovranno andarsene

«Sì, quella casa è vuota. Erano otto appartamenti. Erano perché — non lo vedete? — ormai nessuno ci potrà più abitare: i muri hanno ceduto e stanno cadendo a pezzi, lo ho paura perfino a passare vicino». In un angolo della palazzina, proprio sotto la variopinta targa di marica con la scritta «INA-Casa», si è aperta una paurosa voragine. Una grande fessura si prolunga, poi per tutta la ampiezza dei due piani. A pochi passi è quasi pronunciata un anno soltanto dalla assegnazione del quattrologio INA-Casa di Ponte Mammolo la nuova scuola elementare «Reggera, almeno quella?» — ci dice la donna che, in vece da camera, ci aveva parlato da un vicino piazzetto. La domanda non è assurda come potrebbe sembrare a prima vista. Tutte le palazzine, vicine di via Revisondoli, sono ora più o meno pericolanti. Alcune dovranno essere sfollate al più presto. Nell'isolato numero 14 profonde crepe attraversano completamente una parete sotto la quale, in fondo, sono disposti i locali del ristorante. Subito dopo testé i calenzoni sono piombati un po' per volta e ora nelle fenditure si potrebbe infilare una mano. Sopra le porte di ingresso, in corrispondenza di alcune linee di frattura, i vigili del fuoco hanno messo le biffe di vetro. I vigili, che piccoli segnali dei movimenti dei palazzi nella maggior parte dei casi servono a ben poco. E' chiaro che quasi tutti questi appartamenti dovranno essere resi liberi al più presto, perché non si può permettere che esca come queste continue ad essere abbattute.

O ragionano anche un giovane sostitutico di PS, inquadrino pure lui come molti dei suoi colleghi dell'INA-Casa di Ponte Mammolo. «Io ho sempre pagato regolarmente il canone di riscatto — dice — Data la mia posizione, non ho mai voluto partecipare all'assegnazione degli appartamenti, nei prezzi dei quali. Ora mi hanno detto che debbo cambiare appartamento e me ne hanno proposto uno vecchio e umido. Ma non ci voglio andare. Hanno sbagliato loro? E allora, el trovino un palazzo decente e ci mettano lì: ne abbiamo diritto». La sua famiglia (cinque persone) ha una della assegnazione dell'appartamento che ora è pericolante, viveva in una stanza ammobiliata a 18 mila lire al mese. Ora — è logico — non vuole rimanere in una casa pericolante; ma non desidera neppure ripartire nelle stesse stesse condizioni. Dicono che

Questo è il dramma di famiglie di Ponte Mammolo, che hanno avuto la «fortuna» della assegnazione di un alloggio INA-Casa. O il pericolo del crollo, o il trasferimento in un alloggio di fortuna.

Perché — si chiedono — queste palazzine, che poi sono soltanto di due piani, hanno ceduto e non possono più esser abitate? E' in corso un'inchiesta (e quando mai?) in Italia non è in corso un'inchiesta?). Sembra che i tecnici abbiano scoperto una falda acquifera a sei o sette metri di profondità: le fondamenta poggiavano sul fango. Per questo i muri erano rovinati. L'INA-Casa, non ha pensato a fare prima i sondaggi del terreno: ha comprato l'area ad occhi chiusi, poi ha cominciato a costruire. Quanti milioni sono stati gettati in questo modo?

A Torre Spaccata si staccano gli intonaci e si spaccano le tubature; a Ponte Mammolo, cedono addirittura le case. Non che di una inchiesta amministrativa, per l'INA-Casa è arrivato ora il momento di intervento dell'autorità giudiziaria.

piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi, lunedì 10 settembre (233-112). Onomastico: Sergio. Il sole sorge alle 5,56 e tramonta alle 18,44. Luna piena il 14.

BOLLETTINI

Demografico: Nati: maschi 31; femmine 105, morti: 1. Morti: maschi 21, femmine 21; morti: nati 7 anni 7.

meteo

Le temperature di ieri: minima 19; massima 22

SMARRIMENTO

Il compagno Domenico Pierri ha smarrito il libretto di circolazione, la tessera di identità della famiglia e la carta di identità. I documenti erano contenuti in un pacchetto. Chi li avesse ritrovati è pregato di suddividerli alla nostra redazione o alla sezione comunista di Nuova Gordiani, via Minturno 26.

Lutto

Un giovane operaio di Caveci metri, senza le necessarie protezioni), forse per un piede sul lavoro avvenuto ieri mattina, è morto in fallo, è piombato al suolo, in via Salustiana 51, Giacomo Marsilli di 23 anni, da otto anni dipendente della stessa azienda. Tuttavia ieri mattina, era salito al quarto piano per restaurare una finestra che si trovava su via Friuli, nel palazzo dell'INA. Salito sul davanzale, è cominciato il lavoro quando, per un capogiro (si trovava ad un'altezza di oltre dieci

francesco Mezzatesta, vice comandante dei vigili notturni, morto ieri stroncato da un infarto. I funerali avranno luogo domattina alle 8 partendo dalla camera mortuaria del Polyclinic.

Alla moglie dello scomparso, signora Romana Brandolese e ai figli Paola, Massimo e Aurora, giungono le condoglianze dell'Unità.

Oggi alle ore 18,00 tutti i segretari di sezione sono invitati alla riunione che si terrà in Federazione. Odg: 1. Congresso della FDC romana. Relatore Di Giulio.

Convocazioni

Ore 18 in Federazione attivo-federativo (Berlino).



Giacomo Marsilli

il partito

Segretari di sezione

Oggi alle ore 18,00 tutti i segretari di sezione sono invitati alla riunione che si terrà in Federazione. Odg: 1. Congresso della FDC romana. Relatore Di Giulio.

Convocazioni

Ore 18 in Federazione attivo-federativo (Berlino).

La «600» contro un viadotto dell'Autostrada del Sole

Auto squarcia: uccise due giovanissime sorelle



La madre delle due ragazze sconvolta all'annuncio della sciura.

Avevano 13 e 20 anni - Sulla Tiburtina 23 feriti in un pullman

Due giovani sorelle di un'ora dopo il ricevimento. Mono gravissimo, è subito appurato che il medico che guidava la vettura, i poliziotti hanno tentato di interrogarlo ma l'uomo non è stato in grado di ricostruire la scena.

A Cave, la terribile notizia è arrivata nel primo pomeriggio. È stata la sorella maggiore, Chiana Graziosi, a ricevere la notizia.

E' il sindaco Renato Magagnini, di 62 anni, abitante in via Firenze 32. Al posto di pronto soccorso del San Giovanni l'hanno medicato e giudicato guaribile in 10 giorni. Forse è stato colto da un male o dal sonno molto guidato per riacquistare la casa da una gita di due giorni.

La sciura è accaduta poco prima di mezzogiorno alla altezza del chilometro 26 dove l'autostrada disegna una curva ampia e tradizionale. L'auto era guidata da un vigile urbano, una freccia dovendo raggiungere Cave e quindi tornare in città. Renato Magagnini era partito di casa poco dopo la festa: nei giorni di festa lo faceva abitualmente. Amico della famiglia Graziosi si recava spesso a trovarli perché i due sorelle avevano i genitori vivi. Anche ieri mattina con a bordo le due sorelle si è spinto fin sul Castelli, poi, poco dopo la 11 ha nuovamente imboccato l'Autostrada del Sole per tornare al paese. La sciura è accaduta all'altezza di Valmontone. L'auto ha sbiadato paurosamente incontrattata sulla sinistra. Poi il guidatore deve aver frenato istintivamente e sterzato: sull'asfalto sono rimasti i segni delle ruote. Un attimo dopo si è schiantato contro il paliotto che aveva appena superato, un cavalcavia. Le due ragazze e il guidatore sono rimasti prigionieri fra l'ammasso di lamiera contorte e solo dopo alcuni minuti un automobilista di passaggio si è fermato.

Il padre non sa

La prima ad essere liberata dal groviglio di ferraglia è stata Maria Rosaria. La ragazza è stata adagiata sull'autelletta della Croce rossa, chiamata sul posto via radio, ma non è stata possibile rintracciare tutte e due le sorelle. La vettura prima ancora di giungere in ospedale. Sua sorella, invece, è stata accompagnata al pronto soccorso con un'auto di passaggio. E' morta senza aver ripreso conoscenza.

Furiosa rissa a Porta Portese

A colpi di bastone contro il guardamacchine rivale

Il ferito versa in gravi condizioni
L'aggressore è stato arrestato

stato portato all'ospedale di S. Camillo e che la polizia cercava il feritore. Sono tornate a casa.

Colpito dal bastonate, il De Angelis aveva perso i sensi in mezzo alla strada, dove era stato soccorso dal commerciante Giuseppe Guglielmi, 22 anni, abitante in via dei Serventi 22, sposato con Maria Vincitore che ha un figlio di 10 anni. E' malato di tbc e per questo è stato ricoverato in clinica guidando la vita senza facendo il posteggiaio. Il ferito — Ezio De Angelis di 16 anni abitante nell'accantoneamento del senso tetto della caserma Lamarmora — è ricoverato in gravi condizioni al S. Camillo.

La furibonda lite è scoppiata ieri sera verso le 11,30. Portiere, portiere, anche via Ippolito Nievo, dove da tre domeniche il Guglielmi si regava per visitare le automobili dei clienti del celebre mercato.

Ecco quanto ha raccontato alla polizia subito dopo l'incidente, il Guglielmi, un tipo di aspetto robusto che non tradisce il male d'cuore. «Quel giovanotto non l'avevo mai visto. Quando se lo messo a guardare mi ricordava un ladro. Ho chiesto di andarsene perché c'ero già io a badare allo macchina, e in due avremmo guadagnato poche lire. Che andavo in un altro posto. Lui ha cominciato ad invocare, dicendo mi che da quattro anni tutte le domeniche faceva il posteggiaio a Porta Portese. Non era vero, perché io non l'avevo mai visto».

Ad un certo punto mi ha dato uno spinone, minacciandomi con i pugni. Ho perso la testa, avevo paura che mi colpiscesse allo stomaco, ho mezzo polmone rovinato dalle ed allora ho afferrato un bastone che si trovava abbandonato su uno sgabello. La prima volta ho

colpito il portiere, poi sono saltato su una circostante in piazza dell'Emporio e sono tornato a casa. Nel pomeriggio, verso le 14, sono tornato a Porta Portese, ho chiesto ad un uomo ed ho saputo che quel giovane era



Spara un commerciante scambiato per un ladro

Un commerciante scambiato per un ladro è stato colpito alla nuca da un colpo di pistola. Antonio Lucentini ha 34 anni ed è il gestore di un bar in via del Fringuelli 34. Non è grave.

Lo sparatore è Angelo Ricciardelli, di 60 anni, abitante via dell'Usgnolo 62 fermato dalla Mobile, nega di aver fatto fuoco. Lo accusano, però, due amici del Lucentini, testimoni della sparatoria. Sono Isidoro D'Annibale, abitante in via del Fringuelli 71 e Giacomo Cicali. Essi hanno ammesso di essere scesi in strada armato e in compagnia del genero Savino D'Antonio, di 31 anni, abitante in via dell'Usgnolo 72. Costui, svegliandosi nella notte, aveva veduto la finestra del bagno aperta e sporgendosi aveva notato anche una scia di pioli. Temendo un prosciuttino, ha chiamato un familiare e si è precipitato per dare la caccia ai malviventi. Quando si sono imbattuti nel commerciante sono partiti tre colpi. Ora la polizia ha disposto una perizia per stabilire se i bossoli trovati sul posto sono stati sparati con la pistola del Ricciardelli.

Giuseppe Guglielmi, l'aggressore, alla Mobile.

Le maschere d'argento

Ecco l'elenco ufficiale dei premi con l'Oscar internazionale per la maschera d'argento per la stagione 1961-62. Ospite d'onore Jayne Mansfield che, per riceverne il premio arriverà direttamente da Hollywood. L'elenco: Giuseppe De Stefano, Anna Salaita, Giacomo Cicali, prima classificata della Scuola Protagonisti: Peppe De Filippo, Gilberto Govi e l'impresario Carlo Alberto Cappelli. Cinema: Vittorio De Sica, Leo Masari, Marcello Mastroianni, Daniela Rocca, Ugo Tognazzi. Commedia musicale: Ralph Denning, William Ching, Giulio Cesare. Dramma: Domenico Modugno, Paola Panelli, Giuria: Renato Rascel, Della Scala, soliste e solisti di Enrico 61: Giannico Tedeschi e Garinei e Giovannis. Televisione: Radio: Le Bluebell, Ernesto Calindri, Antonello Falqui, Carlo Dapporto, Franco Grana, Franco Citti, Bice Valori, Lia Zanelli. Musica leggera: Sergio Bruni, Peppe Di Capri e i suoi Rockers, Giorgio Gaber, Milva, Alberto Rabagliati. Nella Segurini e l'impresario Franco Bernabei. Nuove star: Catherine Spaak (cinema), Linda Ronstadt (teatro), Carla Giuliano (musica leggera), Alta moda: sorelle Fontana e Angelo Litrico. Sport: Franco De Piccoli (pugilato), Fausto Gardini (tennis), Giacomo Losi (calcio), Antonio Maspes (ciclismo), Giulio Rinaldi (pugilato).

Il G.P. delle Nazioni a Monza

Vince Redman nelle 250 e 350

Superlativa prova di Provini, secondo nelle 250 cmc.
Auscheidt (50), Tanaka (125) e Hailwood gli altri vincitori

Dal nostro inviato

MONZA, 9. Tarquinio Provini non ha vinto, ma il suo secondo posto a pochi metri dal rhodesiano Redman ha fatto passare un grosso spavento ai giapponesi della Honda, quali tornano a casa meno balzanzosi di prima. Il piacentino con la grinta, l'atleta generoso, l'uomo che da anni vive e combatte in questo difficile mondo, è stato oggi al centro dell'interesse di cui si possono guardare i numeri dei tecniche e degli appassionati.

Se le nostre informazioni sono esatte, Provini ha segnalato a fine corsa le non perfette condizioni delle gomme che gli avrebbero impedito di spingere a fondo negli ultimi cinque chilometri. La sua reazione tecnica resta il fatto che una delle Honda (quella di Taveri) è finita ai box nel tentativo di tenere il ritmo imposto dall'italiano. Ha "tenuto" e ha vinto Redman, ma è un successo che

non avrà dormire tranquilli i giapponesi i quali tengono conto di essere stati superati da un impegno di una cosa (da Morini) che è una specie di moscerino nei confronti dell'atletico e trezzatissima Honda.

C'è di più. Il secondo posto dell'indomabile Provini dovrebbe rappresentare la scintilla della riscossa italiana in tutte le classi. Se i nostri costruttori ri-hanno occidente, sente capiranno certamente che il motociclo italiano non può più vivere sui soli allori del passato.

La giornata è stata particolarmente felice per Jim Redman che alla presenza della moglie e del figlioletto si è imposto (sempre su Honda) anche nella classe 350. Un'altra vittoria si è vista su Krefield, al comando della classifica mondiale; un giapponese Tanaka ha fatto sua (forse per ordine di scuderia) la volata che ha deciso la corsa delle 125 e infine Hailwood ha superato se

stesso aggiudicandosi la competizione delle massime cilindrate. Tutti i corridori che tre corridori siano finiti all'ospedale: si tratta di Brabec, De Simone e del cecoslovacco Malina i quali sono stati trattati dai dieci ai venti giorni.

E adesso lasciamo la parola ai filmati per dare un breve film della circostante sera. In una mattinata limpida e fresca quando manca un'ora a mezzogiorno, scendono in pista le macchine della classe 350 che devono compiere 27 giri del circuito pari a km. 155,250. Parte come una schioppettata Honda, 40 giri, una sola volta Redman, seguono la Jawa di Stastny, la Honda di Robb, la Bianchi d' Grassetti e via via altri. In breve, Redman liquidata i suoi rivali e la corsa non ha storia. E succome Robb è buon secondo, non ci resta che seguirne la folla di Grassetti, il quale porta nella scia di Stastny lo supera e passa in terza posizione.

Redman trionfa in 51'30"4, media 180,850; a 27' Robb, poi Grassetti e a un giro Stastny.

Bandiera al vento. Sono i vestiti delle 12 nazioni presenti al festival delle motociclette. E 25 sono piloti italiani lanciati nella classe 250 (18 giri Km. 103,500). Quattro Honda in testa (Robb, Tanaka, Taveri, e Redman) nel cerchio di pochi metri e si capisce subito chi gli altri sono tagliati fuori. I quattro vanno d'amore e d'accordo. In corsa si conclude con una volata (vera o falsa?) che vede Taveri primo in 29'44", media 156,281. Secondo Taveri, terzo Robb, quarto Redman. L'altra volata per la quinta posizione (che questa è una volata sincera) la vince Alberto Paganini (pure su Honda) il quale supera Diver (EMC).

Ed eccoci al microscopio: della classe 50, novitai per Manza, più l'italiano 1º e il portoghesi (fra i quali non c'è nemmeno l'ombra di un italiano) sono impegnati per 11 giri che fanno Km. 63,250. Il giapponese Italo (Suzuki) balza in testa al quarto giro e vi rimane fino al nono, poi è scavalcato dal tedesco Ansheidt (Krefield) che ha la meglio in 28'11". Nella classe 125, Oceania ha vinto Hubert (Krefield).

Alle 15,30, Carletto Ubbiali dà via alla classe 250, la gara più attesa dai 40.000 spettatori che incoraggiano (chiudendo a gran voce) il loro beniamino: Provini. Compongono il carosello 18 corridori che devono percorrere 12 giri (Km. 103,500). Partenza felice di Provini che si lancia talonando dalla Honda di Redman e Taveri.

Per 3 giri l'italiano è in testa, ma subito dopo (curva di Lesmo) Redman e Taveri scavalcano l'affaire della Morini. Il piacentino non si dà per vinto, soffia il secondo posto a Redman, Ottavo giro, Taveri è fermo ai box e Paganini diventa leader.

Redman e Provini si alternano al comando e l'entusiasmante duello avvince il pubblico il quale comincia a sperare nella vittoria dell'italiano, solo contrariati l'australiano continua a sorpassare, ma se il livornese potrà dire di avere reso un grosso servizio al suo compagno di scuderia Proietti e non dovrà deludere l'attesa anche se potrebbe risolversi ristante stanti i buoni risultati e la potenza di pugno dei due piloti.

Nella stessa riunione Nencini se la vedrà con Santucci, un walter - che va facendosi notare per la sua aggressività.

Il compito di Nencini non appare facile, ma se il livornese

potrà battere il ferrarese

potrà dire di avere reso un grosso servizio al suo compagno

e non solo a lui, ma a tutti i concorrenti diretti

ma se la vittoria sarà legata al rendimento di Redman e Ottolina.

Infatti, solo sei questi due veloci corridori si sono già preparati al limite delle loro possibilità, la nostra staffetta potrà ottenere un tempo sotto i 40 secondi, cioè lottare per la vittoria.

I nostri atleti sono quasi sicuri a Belgrado saluto a tonda sera dopo un ottimo viaggio in aereo da Venezia ed hanno preso alloggio, assieme a tutti gli altri, a Kostanay, una sorta di villaggio olimpico situato a pochi chilometri dallo stadio del-

centro.

Queste manifestazioni prese infatti sorprende immaginabili, che rovescano il più logico dei pronostici. Vi ricordate la vittoria romana?

Chi avrebbe creduto, alla vigilia delle gare nella sconfitta di Thomas nell'otto, per esempio, o di Cantello nel piattello? Chi avrebbe potuto immaginare la eccezionale prestazione di Cibulenko? chi avrebbe giurato che la vittoria di Linni Berruti, così netta di Linni Berruti?

In questi campionati solo

Brunel (URSS) nell'otto, Ter

Ovarius (URSS) nel lungo,

Morale (Italia) nei 400 ostacoli,

Nikula (Finlandia) nell'asta,

Jazy (Francia) nel 1500 metri,

Bolotnikov (URSS) nel 10 mila

metri, possono sperare in un

pronostico di loro favorevole

o no, ma non per questo

di ragionevole dubbio, in particolare di sorpresa.

Le altre gare saranno equilibrate e le scelte dei nomi così difficilissima. Proviamo a indicare una piccola rosa di atleti per ogni singola gara, sperando di infilzare anche quelli buoni.

METRI 100 E 200 — Foy e

Zielinski (Polonia) e Gumpert

Schumann (Germania), Patchen

son e Ozolin (URSS), Ottolina

e Berruti (Italia), Deloepur

(Francia) e Jonsson (Svezia).

Hanno tutti le stesse probabilità e colperete sperare nei nostri rappresentanti?

METRI 400 — Brightwell è il favorito.

Assieme all'inglese

Ward, considera il

titolo. Metzger, i tedeschi Kinder

Reiske e il giovane palcoscenico

Bodensteiner. Il nostro Fraschini

potrà abbattere l'annoso record di Mario Lanci e se ci riuscirà entrerà forse in finale.

METRI 800 — La concorrenza di gare troppo alte 500 metri

dello protagonista, il francese Jazy, favorito di fronte all'altra, hotel Leichts, alleati di Moro. Così lui vanno

considerati i sovietici Bulyšev

Kriščevič, polacco Van Asten, il tedesco Schmidt.

METRI 1500 — Ritroviamo

Napoli e in veste di favorito

il polacco Baranov sarà il suo

grande antagonista. Tutti gli altri

faranno da comprimario, così Saric

ko, Rostov, e i portoghesi

Rizzoli, Rizzo, e il nostro Rizzo,

che si è imposto a Rotterdami

nel 13'09"2, 2) Spigno (FEO, Roma) in 1.

33'41"; 3) Cacci Ruogero (AS Roma) 1.40'37"; 4) Cacci Paolo (AS Roma) 1.42'30"; 5) Guerzoni (V3 Sauto Pesaro) 1.45'10".

mi di Sokolov (URSS) e Krzywskoruk (Polonia) su tutti gli altri.

ALTO E LUNGO — Segnati

il nome di Va-ri Brumel e di

non avrà nessuna sorpresa.

Tutavia, dato che le sorprese

deveranno indicare ancora an-

che Pettersson (Svezia) e Scherlakudov (URSS) per Pal-

to e Barkovski (URSS) e Eskola (Finlandia) nel lungo.

ASTA — Domani del lun-

go, 10'00, si trova in grande

attesa dietro le porte chiuse

del C.T. della Fédération

degli atleti europei.

ASTA — Domani del lun-

go, 10'00, si trova in grande

attesa dietro le porte chiuse

del C.T. della Fédération

degli atleti europei.

ASTA — Domani del lun-

go, 10'00, si trova in grande

attesa dietro le porte chiuse

del C.T. della Fédération

degli atleti europei.

ASTA — Domani del lun-

go, 10'00, si trova in grande

attesa dietro le porte chiuse

del C.T. della Fédération

degli atleti europei.

ASTA — Domani del lun-

go, 10'00, si trova in grande

attesa dietro le porte chiuse

del C.T. della Fédération

degli atleti europei.

ASTA — Domani del lun-

go, 10'00, si trova in grande

attesa dietro le porte chiuse

del C.T. della Fédération

degli atleti europei.

ASTA — Domani del lun-

go, 10'00, si trova in grande

attesa dietro le porte chiuse

del C.T. della Fédération

degli atleti europei.

ASTA — Domani del lun-

go, 10'00, si trova in grande

attesa dietro le porte chiuse

del C.T. della Fédération

degli atleti europei.

ASTA — Domani del lun-

go, 10'00, si trova in grande

attesa dietro le porte chiuse

del C.T. della Fédération

degli atleti europei.

ASTA — Domani del lun-

go, 10'00, si trova in grande

attesa dietro le porte chiuse

del C.T. della Fédération

degli atleti europei.

ASTA — Domani del lun-

go, 10'00, si trova in grande

attesa dietro le porte chiuse

del C.T. della Fédération

degli atleti europei.



Salvatore Morale è l'unico azzurro che può vantare il favore del pronostico. Nei 400 hs egli avrà

Alice

di Walt Disney

**Pif**

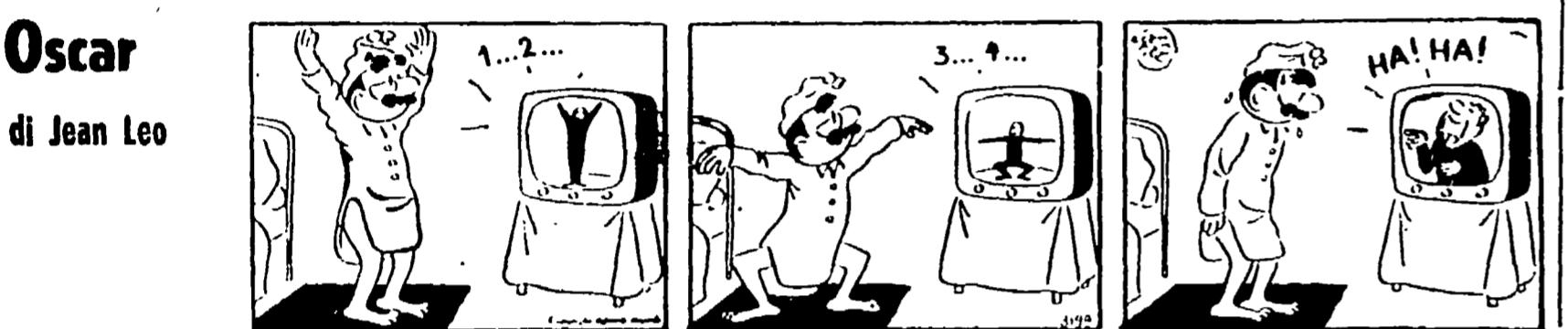
di R. Mas

**Braccio di ferro**

di B. Sagendorf

**Oscar**

di Jean Leo

**CONCERTI**BASILICA DI MASSENZIO
Riposo
AULA MAGNA Città Univers.
Riposo**TEATRI**ARTISTICO OPERAIA
RiposoAULAE MAGNA
Riposo

B. S. SPIRITO (tel. 659 310) Alle 17. Cia D'Origlia-Palini, in "La figlia unica" 3 atti in 5 quadri di Teobaldo Cicconi. Prezzo familiare.

DE LA COMETA (tel. 813.763)
RiposoDELLE MUSE (tel. 882.348)
RiposoDEI SERVI (tel. 674 711)
RiposoDEI SERVIZI (tel. 684 485)
Stilemo Lirico d'Autunno, Alle ore 21. «Il Trovatore».

FOTO ROMANO

Tutte le sere alle ore 21 e 22.30-
spettacolo di «Sunni e Luci».

GOLO

Alle 17.30 e 21.55 Cia «Il caffè» in «Le formiche» tre atti di A. Niccolai. Regia di P. Barbieri, con A. Poggi, E. Pasquini, V. Giannini, G. Antonini, G. Ricci, P. Vitaldi. Direttore G. Salvini. Quarta settimana di successo.

MARIONETTE DI MARIA ACCETTELLO

Riposo

MILLIMETRO (tel. 451 248) 20.30. Comp. del Teatro d'Arte di Roma In «L'alba, il giorno e la notte» di Darío Nicodemi. 2. mese di successo.

PALAZZO DELLO SPORT

Innominabile spettacolo + Balletto Russi Molinari. 2. mese di successo. 1. mese di ottobre.

PALAZZO SISTINA (tel. 119.000)

Domani alle ore 21 precise Gala della Maschera d'Argento con il Superteatro delle vedette, Oscar internazionale dei teatri, cinema, spettacoli del teatro. Patrocinato dal Sindacato Cronisti Romano, Tel. 48540 - 48709.

PICCOLO TEATRO DI VIA PIACENZA (tel. 670 343)
Riposo

PIRANDELLO

Alle 21.30 «La donna dell'infelicità», tristeza e 27 segreti di cotoncini di T. Williams.

«Lungo pranzo di Natale» di T. Wilder. Regia di Paolo Paolini. Secondo mese di successo.

QUIRINO

Riposo

RIDOTTI ELISEO

Via Nazionale
Riposo

SATIRE (tel. 365 325)

Alle 21.15 «Il futuro e degli im-
belli» commedia esplosiva di L. Candoni. Novità Regia di N. Pepe, con G. Alberghetti, B. Ricci, E. Marzocchi, G. Rocchetti. Terza settimana di successo.

STADIO DI DOMIZIANO (tel. 683 499)

Domani alle ore 21.30 Spet-
tacoli Classici: «Antirrone, In-
Plauto, con G. Marzocchi, G. P.
Cordi, G. Platone, G. Lin-
zzi, F. Albina, E. Sabbani. Re-
gista di M. Mariani

VALLE

Riposo

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale tel. 673 459)

Alle 21.30 Compagnia Checco

Durante, Anita Durante, Le-
onida Sartori. Spettacolo in onoredi Anita Durante con: «Pre-
mio di fedeltà» di A. Boscolo.

ATTRAZIONI

MUSEO DELLE CERE

Ercule di Madame Tussauds di

Londra «Grevin di Parigi. In-

gresso continuato dalle ore 10 alle 22

INTERNATIONAL LUNA PARK (P.zza Vittorio)

Attrazioni - Ristorante - Bar -

Parcheggio.

VARIETÀ

ALHAMBRA (tel. 463 492) Stanak in freccia che uccide e ricorda Zagof. A

AMBRA JOVINELLI (115 m) L'appuntamento delle 5 spie e rivista Pinoc-Corso. A

CENTRALE (Via Cetra 16) Il denaro dell'isola, con J. Payne e rivista Valdii-Luciana Star G

ESPERI (Tel. 893.906) Il Kentuckiano con B. Lanca- di, G. Ricci, D. Ricci, G. Ricci. A

LA FENICE (Via Salaria 19) L'appuntamento delle 5 spie e rivista Mucci. A

ORIENTE (Tel. 215.888) Cavalcavento insieme, con James Bond, con G. Ricci. A

PRINCIPE (Tel. 472 337) Chiusura estiva. A

VOLTURNO (Tel. 471 557) La spia dei ribelli e rivista Can- tavares. A

CINEMA

Prime visioni ADRIANO (tel. 432 153) Chiusura estiva. A

AMERICA (tel. 868 168) Gerolino, con C. Connor. (ult. 22,50) A

APIPIO (tel. 779 638) La monaca di Monza, con G. Ralli (alte 16,15-20,30-21,25-24,5) (VM 16) DR

QUATTRO FONTANE (Tel. 480 119) Sepoltura viva, con R. Milland (alte 16-17,50-19,30-21,10-22,50) DR

PLAZA (Tel. 681 183) La notte e il destino, con P. Petri (alte 16,45-17,45-20,30-22,50) DR

RIVOLI (Tel. 680 806) Un amore di amore, con John Wayne. A

SOCIETÀ (Tel. 779 638) MONDIAL (Tel. 834.870) Un dollaro d'amore, con John Wayne. A

NEW YORK (Tel. 80 271) L'ispettore, con D. Barth (alte 16,25-20,35-22,50) DR

NUOVO GOLDEN (Tel. 155 002) MONDO sexy di notte (ap. 15,30-22,30-23,30-24,30) DR

PARIS (Tel. 754.308) Sepoltura viva, con R. Milland (alte 16,15-19,30-21,10-22,50) DR

CONCERTI

ATLANTA (Tel. 426.334) Il mondo di Suzie Wong, con W. Holden. S

ATLANTIC (Tel. 700 656) Ponza-Pilato, con J. Marais. SM

AVGUSTUS (Tel. 655 455) Barabba, con S. Mangano. SM

AUREO (Tel. 880.806) Ponza-Pilato, con J. Marais. SM

PORTUENSE (Tel. 552.345) Pugni, pene e martirio, con U. Pognani. C

AUSSONIA (Tel. 426.160) Il gioco della verità, con J. Vardani. C

AVANA (Tel. 515.597) Quattro notti con Alba, con C. Alonso. DR

BOLISITO (Tel. 440 887) Il bramito della tranquillità. A

BOTTO (Tel. 831.0198) Anni ruggenti, con N. Manfredi. DR

BOLOGNA (Tel. 426.700) Sette spose per sette fratelli, con H. Keel. DR

BASIL (Tel. 552.350) Sette spose per sette fratelli, con H. Keel. DR

BRISTOL (Tel. 225.424) Colpo gobbo all'italiana, con G. Ford. DR

COPROSE (Tel. 726.527) Il fischio del bracconiere. DR

CORALLO (Tel. 211.621) Tarzan e il safari perduto. DR

DEGLI SCIPIONI (Via degli Scipioni) Tarzani colpisce a tradizionale. G

DEI PICCOLI (Villa Borgeschi) Riposo

DELLE MIMOSE (Villa Casanera) Riposo

DELLA GRAZIE (tel. 375.767) La signora matta, con U. Tolomei. SA

DELE MACELLI (Villa Macelli) Riposo

EUCLIDE (Tel. 802.511) La signora matta, con E. Marinoni. SM

FARNESINA (Villa Farnesina) Riposo

GIOVANE TRASTEVERE (Tel. 500.684) La signora matta, con E. Marinoni. SM

GUADALUPE (Monte Mario) Riposo

L'ESPRESSO (Vita Tripolitana 143) Prossima riapertura. DR

LIVORNO (Vita Livorno 57) Riposo

OSTIENSE (Circonvallazione Ostiense 127) Le leggende di Cleopatra, con E. Marinoni. SM

PIRELLA (Vita Etruschi 38) Gli arcieri di Sherwood, con R. Greene. DR

SALA S. SATURNINO (Piazza S. Saturnino) Chiusura estiva. DR

SALA S. SEPIORIO (Piazza S. Croce in Gerusalemme) Via con... vento. DR

SORGENTE (Tel. 211.742) La tempesta, con V. Heflin. DR

TERRA (Tel. 846.030) Il nudo e il morto, con A. Ray. DR

NIAGARA (Tel. 617.247) Le maschiettoni del mare, con M. Serato. DR

TRIESTE (Tel. 573.091) La principessa del Nilo, con D. Demongeot. DR

TIRRENO (Tel. 593.091) La fiera dei pirati, con L. J. Cannon. DR

ULISSE (Tel. 433.744) Qualecosa che scatta, con C. Stevens. DR

VENTUNO APRILE (1869.57) La leggenda di Robin Hood, con E. Flynn. DR

IMPERO (Tel. 293.720) La leggenda di Robin Hood, con E. Flynn. DR

INDUBIO (Tel. 582.495) I 4 cavalieri dell'Apocalisse, con G. Ford. DR

VITTORIA (Tel. 576.316) Ulisse contro Ercole, con Marchal. DR

CLODIO (Tel. 350.584) La monaca di Monza, con G. Ralli (alte 16,15-18,20-21,25-23) (VM 16) DR

COLA DI RIENZO (350.584) La monaca di Monza, con G. Ralli (alte 16,15-18,20-21,25-23) (VM 16) DR

LA FENICE (Tel. 472.337) La monaca di Monza, con G. Ralli (alte 16,15-18,20-21,25-23) (VM 16) DR

MAESTOSO (Tel. 786.188) Gerolino, con C. Connor. (ult. 22,50) DR

MAJESTIC (Tel. 674.908) Giulio Cesare contro i pirati, con A. Lane. SM

ARAL (Tel. 250.158) Giulio Cesare contro i pirati, con A. Lane. SM

ASTOR (Tel. 622.039) suspense, con D. Kerr. (VM 16) DR

ASTORIA (Tel. 870.245) La leggenda dell'arciere di fuoco, con V. Mayo. A

MAZZINI (Tel. 351.942) La leggenda dell'arciere di fuoco, con F. Annal. SM

ASTRA (Tel. 848.326) La ragazza in bikini rosa, con J. Dree. A

ASTRA (Tel. 848.326) La ragazza in bikini rosa, con J. Dree. A

METROPOLITAN (849.400) Una storia milanesa, con G. Gaufré (alte 16,45-17,45-20,50-22,50) DR

INTERNATIONAL (1869.434) Il mio amico Henito, con P. De Filippo (alte 16,45-17,45-20,50-22,50) C

ATTRAZIONI (1869.434) Il mio amico Henito, con P. De Filippo (alte 16,45-17,45-20,50-22,50) C

MIGNON (Tel. 849.434) La ragazza in bikini rosa, con J. Dree. A

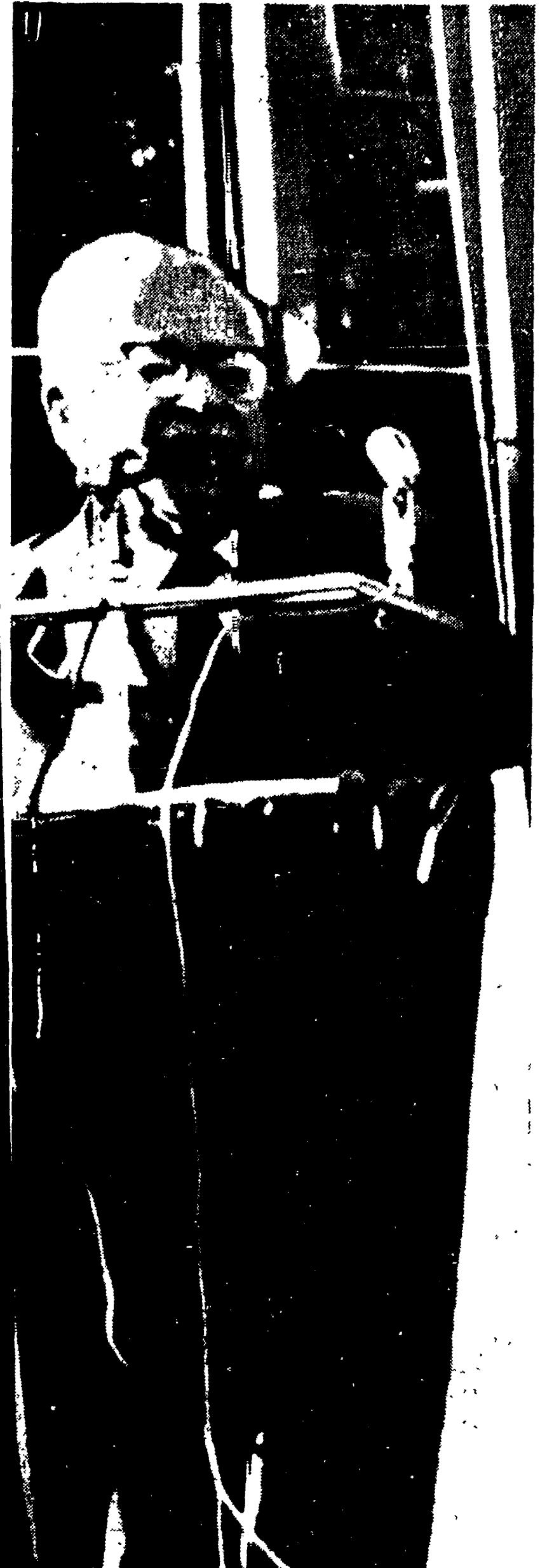
ASTRA (Tel. 848.326) La ragazza in bikini rosa, con J. Dree. A

ASTRA (Tel. 848.326) La ragazza in bikini rosa, con J. Dree. A

ASTRA (Tel. 848.326) La ragazza in bikini rosa, con J. Dree. A

Concluso il Festival della stampa comunista

La folla a Milano attorno all'Unità



1) Togliatti mentre pronuncia il discorso di chiusura

2) L'immensa folla che gremiva il piazzale del Parco Largo durante il discorso

3) Una grande acclamazione ha salutato le conclusioni del discorso di Togliatti

4) Un momento del Convegno delle donne comuniste per la pace e il disarmo, svoltosi nella mattina



DALLA PRIMA PAGINA

chiaro: o vogliono davvero queste riforme, o fanno finta di volerle. Se le vogliono pensando di frenare il nostro movimento e di escluderci dal progresso politico, bisogna dire che si sbagliano, poiché noi siamo presenti nella situazione del nostro paese attraverso i nostri legami con le masse operaie, i contadini, il ceto medio. Ogni riforma, anche piccola, ogni realizzazione costituzionale che viene strappata, costituisce un passo avanti positivo, da cui traiamo motivo per organizzare una lotta ulteriore e per nuovi e più avanzati obiettivi.

Se, al contrario, la formazione di centro-sinistra è pura manovra, noi siamo qui per smascherarla e condurre avanti ciò che è veramente necessario alla avanzata democratica e sociale del popolo italiano. Ma, in questo quadro — si chiede Togliatti — qual è la situazione che ci sta ora davanti? Credo di non errare — egli risponde — nel dire che la situazione odierna tende piuttosto verso il peggio, verso il buio, e ciò per una serie di fatti facilmente constabili nella politica internazionale e in quella inter-

na. — prosegue Togliatti — che i compagni socialisti appoggiano ancora questo governo. Però, in pari tempo, ho sentito che uno dei massimi dirigenti del Partito socialista, il compagno De Martino, ha espresso in sostanza la medesima opinione che io ho espresso, dicendo che la situazione sta gradatamente peggiorando. Tutto il parlare che si fa, oggi, di un anticipo delle elezioni, è, infatti, essenzialmente un espediente per liberare il governo attuale dall'obbligo di realizzare le misure inserite nel suo programma e dirette a vantaggio delle masse popolari e della democrazia.

Cuba, non lontana dalle frontiere degli Stati Uniti, altro esempio di questi giorni. Il Presidente americano si dichiara preoccupato perché i cubani acquistano armi per difendere la propria indipendenza contro le aggressioni organizzate sul territorio del potente vicino. Affermazione estremamente ipocrita, dato che gli Stati Uniti hanno disseminate di armi e di basi missilistiche tutti i confini con gli Stati socialisti, dalla Norvegia al Giappone, dalla Germania Occidentale all'Afghanistan. Alle parole seguono poi i fatti gravi come la mobilitazione di centocinquanta milioni di uomini, compiendo così un atto che aggrava in modo minaccioso la situazione internazionale.

Cuba, non lontana dalle frontiere degli Stati Uniti, altro esempio di questi giorni. Il Presidente americano si dichiara preoccupato perché i cubani acquistano armi per difendere la propria indipendenza contro le aggressioni organizzate sul territorio del potente vicino. Affermazione estremamente ipocrita, dato che gli Stati Uniti hanno disseminate di armi e di basi missilistiche tutti i confini con gli Stati socialisti, dalla Norvegia al Giappone, dalla Germania Occidentale all'Afghanistan. Alle parole seguono poi i fatti gravi come la mobilitazione di centocinquanta milioni di uomini, compiendo così un atto che aggrava in modo minaccioso la situazione internazionale.

Terzo esempio gravissimo, di cui il nostro governo pare non accorgersi, la formazione di un blocco franco-tedesco, il cui significato è evidente: i due stati vogliono instaurare il loro dominio nell'Europa Occidentale e respingono ogni trattativa su disarmo atomico, puntando sulla esasperazione continua dei rapporti internazionali. Abbiamo quindi ragione di asserire che l'orizzonte internazionale oggi è cupo, abbiamo ragione di chiamare le masse, alla attività, all'azione.

Politica interna: In questo campo — afferma Togliatti — si nota oggi un elemento di incertezza, attraverso il quale appare palese l'obiettivo delle forze conservatrici. Nel programma del Governo di centro-sinistra, accanto alla nazionalizzazione delle fonti di energia elettrica, appariva una serie importante di misure, quali la realizzazione delle Regioni e i provvedimenti per attenuare la gravissima situazione dei contadini.

Si pensa oggi di realizzare questa parte del programma governativo? Tutti gli indizi che si hanno portano, al contrario, a pensare che stia maturando il piano di rinviarne la attuazione all'anno prossimo, magari dopo una nuova consultazione elettorale. Ciò significa, in pratica, rinunciare a una parte fondamentale del programma, proprio nel momento in cui la condizione contadina e operaia si fa sempre più difficile.

Abbiamo assistito, in questi mesi, a grandi lotte operaie, che hanno fatto crollare alcuni tra i maggiori bastioni della conservazione, come alla FIAT: lotte che non si sono ancora concluse, che devono riprendersi e che riprenderanno. Noi rivolgiamo il nostro saluto agli operai metallurgici di tutta Italia che, ancora una volta, scenderanno in campo per le loro rivendicazioni.

Ma, esaminiamo qui il problema politico. Qual è stata la posizione di questo governo, che si dice spostato a sinistra nei confronti di queste lotte? Le tappe sono ben conosciute e dolorose. Esse si chiamano Ceccano, Torino, Bari,

file. Diventerà così vano il sogno di coloro che credono di tagliare, con una formuletta politica, le nostre radici tra le masse.

L'oratore chiude il suo discorso con un «Viva l'Unità, viva il giornale che combatte per gli interessi del popolo, viva il Partito comunista», a cui la folla plaudente risponde con un caloroso e affettuoso «viva Togliatti»!

**5000 copie
in più vendute
ieri a Bologna**

BOLOGNA. 9

Clamoroso successo della seconda giornata del Festival provinciale dell'Unità. Dicine decine di migliaia di cittadini — una folla valutata in oltre 40 mila persone tra Piazza VIII agosto e la Montagnola — hanno riconfermato il loro attaccamento e la loro simpatia per il nostro giornale e il Partito comunista.

La diffusione straordinaria dell'Unità ha inoltre registrato risultati quanto mai soddisfacenti. Sono state diffuse infatti oltre 5000 copie del nostro giornale in più rispetto alla già rilevante diffusione domenicale. Successo pieno, completo anche per quanto riguarda il conzio, svoltosi alle 17.30 in piazza VIII agosto. In sostituzione del compagno Enrico Berliner, che non è potuto essere a Bologna a causa di una improvvisa indisposizione, ha parlato il compagno Guido Fanti, segretario della Federazione provinciale e membro della CC.

**L'Egitto
non lascia
per ora
la Lega Araba**

IL CAIRO. 9

Il direttore del quotidiano Al Ahram scrive oggi che la RAU ha deciso di tenere in sospeso la propria decisione di ritirarsi dalla Lega Araba, finché rimarrà aperta la riunione speciale della Lega a Shtoura, nel Libano.

In un articolo, pubblicato con grande rilievo in prima pagina, il giornalista afferma che il presidente Nasser ha inviato un messaggio a tale senso al presidente libanese Shehab, ed insieme si tenta di mobilitare compatti dal capo dello stato libanese. Il presidente Nasser, riferisce il direttore di Al Ahram, ha comunicato a Shehab che l'Egitto non parteciperà alle attività della Lega finché questa non avrà accettato la richiesta egiziana di adottare adequate misure contro quelle che il presidente della RAU ha definito le «menzogne e calunie» siriane.

**Il PCF condanna
un progetto
di De Gaulle**

PARIGI. 9

Il Partito comunista francese ha espresso oggi la sua opposizione al progetto di De Gaulle mirante a far sì che il suo successore sia eletto a suffragio universale.

In un'azione svolta a Parigi, Waldeck-Rousseau, vicesegretario generale del partito, ha detto che il PC «condanna tali progetti dato che essi tendono a rafforzare il potere personale».

Come è noto anche la SFIO ha criticato tale progetto di De Gaulle, di cui si è avuta notizia il 30 agosto scorso e che renderà necessario un emendamento della Costituzione.

**MARIO ALICATA
Direttore**

**LUIGI PINTOR
Condirettore**

**Tadeo Cerea
Direttore responsabile**

Iscritto al n. 579 del Registro delle imprese del Comune di Roma. L'Unità è autorizzata a giornale murale n. 455.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE:

Roma, Via dei Taurini, 19. Telefoni: Centrale numero 450.251, 450.252, 450.253, 451.251, 451.252, 451.254, 451.255. **ABONNAMENTI UNITÀ** (versamento sul Conto corrente postale 1/29795) 6 numeri annuo 10.000 lire; trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.650 lire; semestrale 6.000, trimestrale 2.000, numero 10.000 lire; annuo 8.500, semestrale 4.000, trimestrale 1.333 lire.

RINASCITA: annuo 4.500, semestrale 2.400; anno 6.000; Euro: anno 6.500, 6 mesi 4.500 lire. **VIE NUOVE** + **UNITÀ**: 7 numeri annuo 6.000 lire; numero 10.000 lire. **VIE NUOVE** + **UNITÀ**: 6 numeri 5.500 lire. **RINASCITA** + **VIE NUOVE** + **UNITÀ**: 7 numeri 19.000 lire. **RINASCITA** + **VIE NUOVE** + **UNITÀ**: 6 numeri 17.500 lire. **PUBBLICITA'**: Convenzione esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento, 10. Tel. 889.541, 42. 43. 44. 45. **TARIFFE** (millimetro colonnare Commerciale: Cinema L. 200. Domestico: L. 200. Corrispondenza: L. 250. Notiziario: Partecipazione L. 150 + 100. Domestico: L. 150-300. Finanziaria: Banche L. 500. Elegan L. 350).

**Stab. tipografico G.A.T.E.
Roma - Via dei Taurini, 19**